

VARIA

**Mansell primo nel Gp del Portogallo, gara che favorisce Senna nel mondiale: l'inglese in partenza danneggia Prost che alla fine terzo e inviperito spara a zero sulla Ferrari**  
**Corsa interrotta per incidente a Caffi: solo una contusione**



**ARRIVO**

- 1) Nigel Mansell (Gbr-Ferrari) che comple km. 285,35 in 1 ora22'11"014
- 2) Ayrton Senna (Bra-McLaren Honda) a 2"808
- 3) Alan Prost (Fra-Ferrari) a 4"189
- 4) Gerhard Berger (Aut-McLaren Honda) a 5"896
- 5) Nelson Piquet (Bra-Benetton Ford) a 57"418
- 6) A. Nannini (Ita-Benetton Ford) a 58"249
- 7) R. Patrese (Ita-Williams Renault) a un giro
- 8) Jean Alesi (Fra-Tyrrel Ford) a un giro
- 9) Michele Alboreto (Ita-Arrows Ford) a un giro
- 10) Nicola Larini (Ita-Ligier) a due giri
- 11) Pierluigi Martini (Ita-Minardi Ford) a due giri
- 12) M. Gugelmin (Bra-March Leyton H.) a due giri
- 13) Alex Caffi (Ita-Arrows Ford) a tre giri
- 14) Aguri Suzuki (Gia-Espo Larrousse) a tre giri
- 15) Emanuele Pirro (Ita-Bms dalla Ford) a tre giri

Gli altri 11 partiti si sono ritirati



Mansell abbraccia Senna sul podio dell'Estoril; a sinistra, il pilota inglese discute con Prost al termine della gara

**Ben Johnson ha «scontato» la squalifica: da oggi è pulito**



Oggi scade la sospensione di due anni imposta a Ben Johnson (nella foto) per doping nella finale dei 100 metri di Seul. «Gli steroidi mi hanno aiutato ad allenarmi ma non a correre più veloce», ha sempre ripetuto Johnson. Ora potrà dimostrarsi: tornerà in pista l'11 gennaio del '91, in una gara di 50 metri ad Hamilton, nell'Ontario. In programma altre 12 gare nel '91 ma gli obiettivi dichiarati sono i mondiali di Tokyo in agosto e le Olimpiadi di Barcellona del '92. Johnson ha cambiato lo staff tecnico. L'allenatore Francis è stato sostituito con Larry Seagrave e il dottor Astaphan, che gli inietta gli steroidi. È tornato nelle Antille, mentre a vigilare sulle questioni economiche sarà Kemal Azan, amico di famiglia, anche se gli è rimasto al momento solo l'italiana Diadora.

**Ma Nebiolo non vuole la sfida a due tra Lewis e Big Ben**

Continua la rincorsa al record di Marco Andreini, atleta della Fiamme Gialle, una sorta di sfida infinita con se stesso. Romano, di 29 anni, ieri Andreini a Siderno, in provincia di Reggio Calabria, si è ripetuto, migliorando di tre centimetri il primato italiano di salto con l'asta che aveva stabilito appena ventiquattrore prima. Nella riunione di Siderno, infatti, l'atleta romano ha superato l'asticella piazzata a 5,68. Il nuovo primato è stato realizzato al secondo tentativo. La sera precedente, nella riunione di Cristiano, in Sardegna, Andreini aveva raggiunto il record dopo un'entusiasmante gara con il sovietico Igor Patapovic, saltando 5,65.

**Andreini stato sempre più in alto: nell'asta 5,68**

Si aprirà solo oggi, se non ci saranno altre sospensioni, chi sarà la seconda finalista di Coppa Davis '90, oltre all'Australia. Austria ed Usa, infatti, sono ferme sul 2-2, dopo che Thomas Muster ha battuto in tre set Agassi nel primo incontro dell'ultima giornata, riportando la squadra europea in parità. A decidere sarà l'incontro tra Skoff e Chang. I due avevano iniziato ieri il match decisivo, ma sono stati costretti ad interrompere l'incontro dopo il terzo set per scarsa visibilità, con l'austriaco in vantaggio (6-3, 7-6, 4-6). Il match riprenderà questa mattina alle 13.00.

**Coppa Davis Supplemento di partita tra Usa e Austria**

Si è conclusa la 53ª edizione della «Bol d'Or», classica di 24 ore internazionale di motociclismo svoltasi sul circuito di Le Castellet. Ha vinto l'equipaggio composto dai francesi Alex Vieira e Jean Michel Mattioli e dal belga Stephan Mertens su Honda. Per Vieira si tratta della terza vittoria dopo quelle del '85, '88 e '89. La gara è stata segnata da un incidente mortale in cui hanno perso la vita il francese Besozzi e il tedesco Lotz. Il direttore di corsa, che ha sottolineato come l'organizzazione abbia fatto tutto il possibile, ha proposto che nelle prossime edizioni la gara si svolga su un circuito ridotto. Nello stesso incidente sono rimasti feriti altri tre piloti, Jean Louis Martini, Jean Marc Manuquetti e Bernard Andre.

**Le Castellet corsa tragica Vieira vince la «Bol d'Or»**

Ventisei titoli italiani tra juniores e senior maschili e femminili sono stati assegnati ieri a Gavirate, dove si sono conclusi i campionati di canottaggio. La manifestazione è stata un valido banco di prova in vista dei prossimi campionati mondiali in programma in Tasmania. Gli unici equipaggi societari selezionati per la Tasmania, il «duo con» dello Stabia e il «duo senza» della Sisport, hanno vinto senza problemi i rispettivi titoli. Nel «duo con» degli Abagnale, da sottolineare il passaggio a capovoga di Carmine. Benché gli avversari non costituissero un pericolo, il tecnico La Mura ha preteso dai «fratelloni» una gara serrata, terminata con un distacco di oltre mezzo minuto sui secondi classificati. A Sofia e Calabrese, compagni di barca del «quattro di coppia» federale, vinta da Calabrese solo sulla linea del traguardo.

**Sempre Abbagnale nel «due con» tricolore**

Ancora una novità nel mondo dello sport della Germania orientale, fino a pochi mesi fa considerata irrealizzabile: a Tremmen, vicino alla storica città di Potsdam, ieri è stato inaugurato il primo campo da golf. Il percorso da 18 buche disseminate lungo 2.400 metri. Un aristocratico svedese, conte Okenstierna, ha già fondato il Potsdam Golf club. Entro il '92 il club si doterà di altri due percorsi di 18 buche, club house, campi di allenamento. Sotto il regime comunista i campi da golf furono soppressi ma gli appassionati continuarono a giocare accontentandosi di campi di calcio o in campagna.

**La Germania est scopre anche il golf inaugurato il primo campo**

FLORIANA BERTELLI

# Scandalosa vittoria

**Molti dubbi e un fragile alibi: «Ho solo sbagliato...»**

DAL NOSTRO INVIATO

ESTORIL. «Mi dispiace per Prost. Mi dispiace davvero molto. Gli ho anche chiesto scusa appena terminata la gara. Purtroppo mi sono trovato con la macchina che pattinava e sono sbandato a destra, stringendolo e danneggiandolo. Mi dispiace, ma non potevo fare di più. La prima preoccupazione di Nigel Mansell è quella subito in chiaro che mette la partenza disastrosa non è stato voluto, come qualcuno ha subito insinuato. Lui fa spallucce: ammette l'errore, ma non lascia che turbi più di tanto la sua felicità.

«È la prima vittoria di quest'anno. L'attendevo da tempo. Sono stato sfortunato in qualche occasione precedente. Forse qualche volta ho commesso degli errori. Oggi, finalmente, tutto è andato per il verso giusto. Così va la Formula 1, così va la vita». La Ferrari è già lontana. Sul podio, diplomaticamente, Mansell stringe la mano di Prost, che riesce ad imbarbardare un sorriso stracchiato. Ma l'inglese non ha occhi che per Senna. Un abbraccio caloroso il suo. E subito dopo, un elogio incondizionato che mette termine, almeno per questi giorni, ad anni di asti e polemiche. «Devo rendere merito ad Ayrton. Durante il sorpasso, avrebbe potuto ostacolarlo. Non lo ha fatto e il suo comportamento dimostra che è un grande pilota e un grande uomo. Tutto quello che c'è stato tra noi in passato è dimenticato». Ancora un abbraccio e un sorriso sotto lo sguardo cupo di Prost.

«Mi sentivo a posto. Quando sono andato in testa, ho capito che avrei vinto. L'intenzione, a nove giri dal termine, non mi ha agevolato. Ce l'avrei fatta comunque. La macchina andava benissimo. Del resto, i commissari hanno fatto bene ad interrompere la gara. L'incidente a Caffi era grave e, con quella macchina a pezzi ai bordi della pista era diventato pericoloso correre.

Orgoglio, felicità. E agli affetti domestici, sempre al primo posto nei pensieri di Mansell. «Questa vittoria la dedico a mia moglie. È un successo importante. Ci tenevo ad eguagliare il record di Sterling Moss. L'ho sempre detto. Questo, forse, è il maggior motivo di felicità. Adesso non mi resta che superarlo, magari già nella prossima gara.

O forse il prossimo anno, se è vero che ha già deciso di tornare in seno alla Williams, squadra a cui aveva detto addio per cercar fortuna mondiale con la Ferrari. Non è andata come avrebbe voluto. Il rapporto con la squadra di Maranello si era da tempo deteriorato e non è questo successo a resuscitare antiche, sepolte simpatie. Mansell e la Ferrari si sono detti addio da tempo. E lui, convinto di aver subito dei torti, ha annunciato a gran voce il suo ritiro dalle corse. Molti non gli credono. Ma lui insiste. A volte decido, a volte meno. Non chiedetemi di continuo se mi ritirerò. Aspettate e vedrete», ha detto al termine della gara, lasciando volutamente spazio al dubbio. □ Giu. Ca.

**CLASSIFICA MONDIALE PILOTI**

	Totale	Stati Uniti 11/3	Brasile 25/3	San Marino 10/5	Messico 21/5	Canada 10/5	Messico 24/5	Francia 8/7	G. Bretagna 15/7	Germania 19/7	Ungheria 12/8	Italia 26/8	Italia 9/9	Portogallo 20/9	Spagna 30/9	Giappone 21/10	Australia 4/11
1 Senna	78	9	4	9	9	4	4	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9
2 Prost	60	9	3	2	2	9	9	9	3	6	6	4	4	4	4	4	4
3 Berger	40	6	6	4	3	4	2	4	4	4	4	3	3	3	3	3	3
4 Boutsen	27	4	2	3	2	6	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9
5 Piquet	26	3	1	2	6	1	3	2	4	2	2	2	2	2	2	2	2
7 Mansell	25	3	3	4	4	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8	8
6 Patrese	17	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
7 Nannini	17	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
9 Alesi	13	6	1	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6
10 Capelli	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6
11 Bernard	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5
12 Warwick	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
13 Modena	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
13 Caffi	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
13 Nakajima	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
16 Suzuki	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
16 Gugelmin	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
De Cesaris	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Grouillard	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1

**Nannini primo italiano**

**Primo giro: Mansell in pole slitta, finisce su Prost, partito in prima fila, e lo stringe addosso al muretto. Ne approfitta Senna per portarsi in testa seguito da Berger. Mansell è terzo e anche Piquet supera Prost.**

**Tredicesimo giro: Prost supera Piquet.**

**Ventiseiesimo giro: Mansell sbanda in curva, Prost lo supera.**

**Ventinosesimo giro: Cambio gomme per Mansell.**

**Ventinosesimo giro: Senna al cambio gomme. Berger in testa.**

**Trentesimo giro: Prost supera Berger e va al cambio gomme, la partenza di un bullone gli ruba un altro paio di secondi.**

**Trentunesimo giro: Berger va al box, Senna torna in testa davanti a Mansell.**

**Trentatreesimo giro: Prost rincorre, supera Nannini e va al quarto posto.**

**Quarantesimo giro: Mansell è alle costole di Senna.**

**Quarantesimo giro: Senna dopo la linea del traguardo, Mansell supera il brasiliano.**

**Cinquantunesimo giro: Mansell incrementa il vantaggio su Senna.**

**Cinquantunesimo giro: Mansell, attendato dai doppiaggi, ha di nuovo Senna addosso, allunga e spedisce fuori pista Alesi che lo ostacola.**

**Cinquantunesimo giro: Prost supera Berger, è terzo e rimonta su Senna.**

**Sessantunesimo giro: Caffi si urta con Bernard, va fuori con la macchina a pezzi. La corsa viene arrestata. Vince Mansell davanti a Senna. Prost, in piena rimonta, si ferma al terzo posto. Seguono Berger, Piquet e Nannini.** □ Giu. Ca.

DAL NOSTRO INVIATO

GIULIANO CAPECELATRO

ESTORIL. Un brivido deve passare per la schiena di Alain Prost quando appare la bandiera rossa che sancisce l'interruzione della gara. Mancano nove giri. Ayrton Senna è a un soffio, la macchina va che è una bellezza, tre, quattro giri al massimo e poi mettersi dietro alla macchina del brasiliano, scivolare al secondo posto dietro Nigel Mansell, sperare nel colpo di mano, e comunque, tenere in vita la speranza mondiale. Ma Alex Caffi è finito ai bordi della pista: la sua Dallara, sfiorata dalla Larrousse di Eric Bernard, è in mille pezzi, il pilota non ce la fa a muoversi. È ferito. Lo estraggono, lo portano al pronto soccorso del circuito. Poi in elicottero via verso Lisbona, in ospedale per una radiografia. Il primo responso parla di forte contusione alla caviglia sinistra. Non si esclude una frattura.

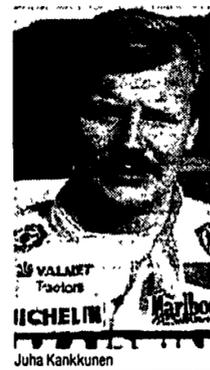
**MONDIALE COSTRUTTORI**

1) McLaren Honda	p. 115	6) March Leyton House	7
2) Ferrari	85	7) Espo Larrousse	6
3) Williams Renault	44	8) Lotus	3
4) Benetton Ford	43	9) Brabham Judo	2
5) Tyrrel Ford	15	9) Arrows Ford	2

**Rally d'Australia. Vince Kankkunen, Lancia verso la vittoria del mondiale marche, Toyota distanziata**

## Delta, una sinfonia intramontabile

A due prove dalla conclusione del mondiale marche la Lancia balza al comando con la vittoria nel rally d'Australia. La Delta HF di Juha Kankkunen al comando sin dalle prime prove speciali risultate fatali invece a Eddy Auriol. Respinto l'attacco di Sainz su Toyota grazie anche al gioco di squadra di Alex Fiorio giunto terzo al traguardo. Prossimo appuntamento a Sanremo per il rally dei fiori.



Juha Kankkunen

**ENRICO CONTI**

PERTH. Non molla la Lancia. Anzi sulle piste del tracciato australiano accelera verso il prestigioso traguardo del nono titolo mondiale marche, il quarto consecutivo. È stato il finlandese Kankkunen questa volta a tenere a bada l'aggressivo Toyota forte della guida di Carlos Sainz, praticamente solo in testa al mondiale piloti. Una corsa al comando sin dall'inizio inattivata da qualche infortunio e dall'arrembaggio dell'altra giapponese Mitsubishi in mano allo svedese Eriksson. E Kankkunen qui in Australia ha così conseguito il nono successo iridato personale della carriera e soprattutto ha

mezzo la casa torinese, che nei primi giorni aveva perduto per incidente la macchina di Auriol, in condizione di rivincere il mondiale marche. La battaglia con Sainz comunque è stata tiratissima: lo svedese ha giocato d'anticipo spingendo sempre al massimo e imprimendo così alla corsa un ritmo esasperato che ha tolto di gara molti avversari e costretto alla resa molte vetture. Per Kankkunen è stato prezioso l'aiuto fornitogli dall'altro pilota Lancia Alessandro Fiorio, rimasto in corsa dopo un'uscita di strada nella seconda tappa che ha danneggiato la sua Delta, ma che è riuscito a essere competitivo sino alla fine proteggendo la volata dello svedese e piazzandosi lui stesso al terzo posto della classifica finale. È stato proprio

Fiorio, giovane pilota che con la Lancia ufficiale ha avuto anche qualche momento di attrito, a lottare gomito a gomito con lo spagnolo Sainz e la sua Toyota quando questi ha attaccato a fondo la leadership di Kankkunen. Ma così facendo, incalzato dalla Lancia, Sainz ha sì recuperato terreno, avvicinando pericolosamente lo svedese, ma ha aumentato i rischi tanto da incappare in un'uscita di strada che ha annullato quanto guadagnato. Una prova mondiale, l'ottava delle dieci, che la Lancia festeggia come se fosse la vittoria mondiale. Nella festa a trionfare è l'intramontabile Delta HF data per obsoleta solo pochi mesi fa quanto la tecnologia giapponese sembrava averla surclassata in tutto e con gli stessi ingegneri della

casa torinese erano pronti a mandarla in pensione. Un rischio invece pronto che ha cancellato dubbi e perplessità rilanciando l'affidabilità e la competitività della Delta che ora pensa ai rally di Sanremo, prossimo appuntamento mondiale.

**Classifica finale.** 1. Kankkunen (Lancia Delta) in 5h.43'48"; 2. Sainz (Toyota) a 1'40"; 3. Fiorio (Lancia) a 5'40"; 4. Bourne (Subaru) a 13'57"; 5. Carlsson (Mazda) a 17'; 6. Mevius (Mazda) a 21'.

**Mondiale marche.** Lancia p.113; Toyota 128; Subaru 43; Mitsubishi 39; Audi e Renault 24.

**Mondiale piloti.** Sainz (Spa) p.113; Kankkunen (Sve) 70; Auriol (Fra) 67; Biasion (Ita) 64; Eriksson (Sve) 26.

**Aletica. Pino Dordoni, gloria azzurra della specialità, sta per cambiare incarico, ma non è una promozione**

## Silenzioso scippo al Maestro della marcia

**DAL NOSTRO INVIATO**

**REMO MUSUMECI**

PIACENZA. È un uomo alto, asciutto, gentile e schivo, disposto ad aiutare tutti coloro che bussano alla sua porta. La sua alta figura è nota in tutto il mondo, dalla Russia al Messico, dalla Scandinavia all'emisfero australe. Ha vissuto la sua vita nella marcia, prima come campione impareggiabile, poi come tecnico e dirigente. Oggi è responsabile del settore mar-

cialista della Fidal. Bene, cosa vogliono fare all'uomo toglie o schivo? Gli vogliono togliere l'incarico per dargliene un altro, «più importante», come dice Elio Locatelli direttore agonistico dell'atletica azzurra, «col quale sfruttare meglio il suo carisma». L'incarico che vorrebbero assegnargli ha l'apparenza di un ectoplasma luminoso, non si sa bene cosa sia.

Ammesso che si tratti di una promozione rientrerebbe perfettamente nell'antico detto latino *promoveatur ut amoveatur*. «Promuovere per rimuovere». E Pino Dordoni non ci sta: «Vorrei rimanere dove sono e se pensano che sia inutile possono sempre licenziarmi».

Ieri nella sua Piacenza il vecchio campione ha ricevuto uno straordinario omaggio da Maurizio Damilano. Ecco la bella storia. Maurizio dopo la sconfitta di Spalato ha preso parte, domenica 16 settembre, a una prova sui 50 chilometri a Nova Polsk, città della Bielorussia a 800 chilometri da Mosca. Avrebbe potuto disertare il Campionato italiano dei 20 chilometri nella Piacenza di Pino Dordoni evitando un rischio di una sordida distacco che non frequenta più da un anno. E invece è venuto perché qui era importante esserci. «Per quel che Pino Dordoni ha fatto e fa per la marcia», ha aggiunto, «mi sarebbe parso un delitto disertare questo appuntamento».

Maurizio Damilano, 33 anni, è stato battuto dal ventiduenne pescarese Giovanni De Benedictis. Maurizio ha spiegato che nello sport si può anche perdere e che non bisogna mai scappare di fronte agli avversari, anche se si ha nelle gambe una tale fatica che nessuno ti direbbe nulla se rimani

**LO SPORT IN TV**

**Raidue.** 15.30 Lunedì sport. **Raidue.** 17.05 Pallavolo. Benetton: Italia-Cuba (diretta); 20.15 Tg2-Lo Sport. **Raitre.** 15.30 Baseball: partita di campionato; 16.00 Coli: campionato italiano (finale); 16.30 Calcio: partita di campionato; 18.45 Tg3-Derby; 19.45 Sport regione del Lunedì; 20.30 Il processo del Lunedì. **Tmc.** 13.00 Sport News. **Capodistria.** 15.15 Eurogolf; 17.00 Calcio. Campionato argentino: Boca junior-Union de Santa Fe (diretta); 19.30 Sportime; 20.00 Tuttoscalo; 20.30 Boxe, speciale Bordo ring.

**TOTIP**

1*	1) Lancaster Om X
CORSA 2)	Lebon Or
2*	1) Selex
CORSA 2)	Super Freddie 2
3*	1) Sisinvolto
CORSA 2)	Extro Toscano 1
4*	1) Bucker
CORSA 2)	Elsa Morante X
5*	1) Monastir
CORSA 2)	Carstensen X
6*	1) La Grande M.
CORSA 2)	Cincinnati X
Quote: ai 12 Lire	13.600.000;
agli 11 Lire	680.000;
ai 10 Lire	72.000.